ANNO X - N. 50 — UDINE - Domenica 25 Dicembre 1921 — « Nostra Bandiera » — (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA U... - Via Manin 5 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo n. 1

A lettori ed abbonati
„ BANDIERA BIANCA „
invia fervidi gli auguri per il Natale e per il nuovo anno.
Sia il Natale sereno di letizia cristiana.
Sia l'anno nuovo fecondo d'opere, e di bontà nella luce della Pace e dell'amore.

Natale!

E' il Natale che ritorna!

Ritorna all'umanità affaticata e contesa come un sorriso di bontà, come un raggio di luce che scenda dall'alto fra l'aggroviglio di nubi tempestose.

Ritorna a piovere sui cuori degli uomini, ritorna a squillare il suo verbo di fraternità e d'amore.

Perchè con il Natale è Cristo che ritorna. Cristo che nella notte dei tempi venne a portare la luce; Cristo che nel fango dell'umanità decaduta venne a portare la vita; Cristo che nell'errore dei principii dei sistemi, venne a portare la verità; venne a portare la libertà dei figli di Dio ai figli degli uomini rosi e corrosi.

Oggi ritorna. Dall'alto dei campanili come nella lontana notte da le voci degli Angeli, scendono a noi i bronzei squilli che cantano:

«Gloria a Dio e pace in terra!»

E le onde sonore vanno larghe, festose nella notte cristallina, vanno e salgono tra i monti cupi e bui, vanno e scendono sulla pianura larga ed eguale.

Vanno, salgono, scendono.....

No: restino quelle note; restino quegli squilli!

Restino tra i monti e nella pianura, nei casolari e nella città, nel focolare e nell'officina.

Dovunque rugge l'odio, divide la violenza, sfrutta la potenza, dovunque c'è uno che langue, uno che soffre, quelle note, quegli squilli restino conservati nei cuori maturati nelle coscienze, fecondati da vita.

***

Gloria a Dio e pace in terra!

Oggi la società si dilania e torbida lotta per Dio non ha più da essa la «gloria» e il riconoscimento e l'omaggio.

E' tolta la fonte da cui scaturiscono i cardini della vita morale e civile; è tolta l'Autorità che è base d'ordine e di giustizia.

Per rivivere bisogna risalire, bisogna riallacciare l'uomo a Dio, la terra al cielo.

«Gloria a Dio»

Ed allora la pace scenderà agli uomini radiosa, bella. Solo allora.

Perchè Egli ha la sua ragione d'essere ben profonda e compressiva che non sia protocollo firmato o un decreto impedisca la rivoltella e la mazza.

Il cuore di Benedetto XV

I soccorsi del Papa ai russi affamati giunti a destinazione

I soccorsi del Papa ai russi affamati sono giunti in gran parte a destinazione; si ha notizia da Mosca dell'arrivo di 10 vagoni di grani. E questo il Papa di cui parlò Nansen ai comitati romani nel suo passaggio a Roma: esso è stato formato in Polonia e riservato direttamente e destinato ad essere impiegato con tutto la sua volontà del Papa stesso indicate. Quindi Benedetto XV lanciò il suo appello dei popoli russi affamati ebbe lo consenso di alte istituzioni umanitarie che si erano interessate del doloroso fenomeno della fame in Russia, ma il suo appoggio fu invocato per accrescere autorità ed efficacia all'operato di queste istituzioni stesse. Così fece la Croce Rossa internazionale di Ginevra mentre si accingeva a convocare in quella città la riunione dei rappresentanti del suo Comitato internazionale e così ancora fece Nansen appena da quella stessa riunione fu eletto insieme a Herberthoover a presidente del Comitato dei soccorsi alla Russia. Il Papa, come era dapprima intervenuto di sua iniziativa per chiedere a tutti i popoli cristiani civili aiuti per la Nazione russa atrocemente sofferente, così in seguito prestò tutto il suo appoggio materiale e morale all'opera di soccorso. E fu così che il 24 ottobre inviò una prima offerta personale di un milione di lire all'alto commissario Nansen con la istruzione che fosse impiegato per una metà a vantaggio dei bambini e per l'altra metà a vantaggio di tutti indistintamente senza differenza di razza, di religione e di opinione politica, in modo che la sola tessera che desse diritto di partecipare ai soccorsi del Papa fosse la fame. Il Papa indicò anche i suoi fiduciari per l'erogazione di questi soccorsi ed essi furono mons. Cieplak e l'arcivescovo di Mohilew mons. Deropp. Mons. Cieplak risiedeva a Pietrogrado senza soffrire particolari molestie, essendo anzi trattato con una certa deferenza, mentre mons. Deropp era stato un tempo tenuto prigioniero come ostaggio e liberato poi in uno scambio di ostaggi con la Polonia. Adesso però egli ha ottenuto un regolare permesso per recarsi nel territorio russo e cooperare nella erogazione dei soccorsi mandati dal Papa. Questo atto di carità pontificia al quale altri terranno dietro secondo le possibilità dei mezzi e le opportunità delle circostanze, ha avuto una profonda ripercussione nella Russia e il Papa ha ricevuto non solo i ringraziamenti di Nansen e del Comitato di soccorso, ma anche quelli di notevoli personalità del mondo russo e dello stesso clero ortodosso.

Il Papa sta pure vivamente occupandosi per la ricerca e il rimpatrio dei prigionieri Italiani ancora trattenuti in Russia.

Come è grande il cuore del nostro Papa!

***

Benedetto XV acclamato a Costantinopoli da una rappresentanza mondiale

COSTANTINOPOLI, 18. — E' stato inaugurato a Costantinopoli un monumento al pontefice Benedetto XV. Vi assisteva alla solenne cerimonia il principe ereditario con la principessa, l'intero governo con una larga rappresentanza specialmente del ministero degli affari esteri, gli alti dignitari di corte e della marina ottomana, il prefetto della città, una rappresentanza del municipio, gli alti commissari italiani, francesi, americani, giapponesi, inglesi e greci, il corpo diplomatico e consolare al completo, circondati dalle autorità militari di terra e di mare delle grandi potenze. Tra i presenti erano anche i patriarchi ortodossi e larghe rappresentanze di tutte le congregazioni religiose di tutte le nazionalità. Una folla immensa acclamò il Pontefice.

***

Amici! Lettori!

La campagna per i nuovi abbonamenti non vi trovi impreparati.

Ognuno di voi parli, prema perchè altri si abbonino, perchè altri divengano lettori e sostenitori di Bandiera Bianca.

E il vostro giornale, il giornale dei vostri interessi più sacri e più importanti.

Battaglie Sindacali

Unione del Lavoro

Alle leghe Bianche
Norme per il tesseramento del 1922

A sensi dei deliberati dell'ultimo Congresso delle Leghe, il tesseramento ed il pagamento delle quote sociali per l'anno entrante, si effettua come segue:

Tessera: L. 5.

Quota sociale: L. 1 per campo friulano, indistintamente.

Il pagamento deve effettuarsi in una volta sola e non oltre il marzo p. v.

L'importo delle tessere e delle quote dev'essere versato direttamente all'Unione del Lavoro di Udine. I soci che entro il mese di marzo, senza giustificato e grave motivo, non avranno pagato la quota, saranno espulsi dalla lega e non avranno diritto all'assistenza della Federazione e dei nostri uffici.

L'Unione del Lavoro.

Pagamento quote

Date le condizioni finanziarie nelle quali versa l'Unione del Lavoro, facciamo vivissimo appello a tutti gli organizzati di pagare al più presto le quote sociali, al fine di addivenire ad una razionale sistemazione dei nostri uffici e per ovviare agli impegni gravissimi che abbiamo, specialmente nei riguardi della sistemazione del patto colonico, alla quale dobbiamo provvedere nell'anno entrante.

Rinnovazione dei Consigli delle Leghe

Tutte le leghe dipendenti dell'Unione del Lavoro di Udine e Provincia, sono pregate di radunarsi entro la I.a quindicina di Gennaio p. v. per procedere alla nomina delle cariche sociali per il 1922.

Di tale assemblea e delle nomine relative, le leghe sono pregate di dare comunicazione scritta all'Unione del Lavoro.

Ai Segretari delle Leghe

I Segretari delle leghe sono pregati di trasmettere nel più breve tempo possibile gli elenchi dei soci regolarmente tesserati, o che intendono di tesserarsi per il 1921.

Tessere

Abbiamo commissionato le tessere per il 1922, le quali sono d'imminente arrivo. Ricordiamo a tutti i Segretari che non possono essere ritirate le tessere se non verso pagamento corrispettivo delle tessere e della quota sociale.

Lega Casari

Al Congresso Provinciale delle leghe intervenne anche la rappresentanza della Lega Casari.

E' convocato, per il giorno di giovedì 29 corr. alle ore 11, il Consiglio direttivo della Lega, per la trattazione di un importante ordine del giorno. L'adunanza si farà nei locali dell'Unione del Lavoro.

I Consiglieri sono pregati di non mancare.

Buon Natale!

A tutte le leghe, a tutti gli organizzati bianchi ed alle loro famiglie, l'Unione del Lavoro rivolge l'augurio cristiano e cordialmente sincero. Buon Natale!

Confederazione Italiana dei Lavoratori

Riunione a Genova del Consiglio Nazionale

Ai Sindacati e Federazioni Nazionali di categoria — alle Unioni del Lavoro (e per conoscenza) alle organizzazioni centrali cooperativistiche e mutualistiche.

La Commissione Esecutiva Confederale ha deliberato la convocazione ordinaria del Consiglio Nazionale per i giorni 28-29 e 30 corrente mese in Genova col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione morale e finanziaria 1921 - Relatore on. Gronchi.
2. — L'attuale situazione economica del Paese e la politica dei Sindacati - Relatori Giannitelli e Ciriaci;
3. — Preparazione culturale e tecnico professionale degli organizzatori - Relatore Carbone;
4. — Gestione Cooperativa dei pubblici servizi - Relatori Cuniolo e Verzichi;
5. — Legislazione sociale:
   a) Assicurazioni sociali - Relatore Valente;
   b) Registrazione delle organizzazioni di classe, e Consigli del lavoro - Relatore on. Grandi;
6. — Discussione del Regolamento confederale ed eventuali modificazioni dello Statuto - Relatore Molinari.

La prima sera in apposita riunione di carattere internazionale il dott. G. B. Valente riferirà su «L'Internazionale bianca» e i consiglieri tecnici bianchi alla Conferenza del lavoro di Ginevra riferiranno brevemente sulla Conferenza stessa.

Seguono le norme opportune, mandate alle Associazioni interessate.

***

L'Unione del Lavoro di Udine invierà, quale suo rappresentante all'importante Congresso D. MASOTTI.

Il Belgio insegna

Sindacati cristiani

Alla vittoria elettorale dei cattolici belgi ha contribuito assai efficacemente il movimento sociale e principalmente quello dei sindacati cristiani i quali contano 125.000 organizzati coscienti e disciplinati, le cui quote annuali ascendono ora a 13 milioni di franchi, equivalenti a lire 21.840.000.

In alcuni circondari in cui sono più importanti, le federazioni dei Sindacati cristiani hanno presentato delle liste di candidati propri ed hanno avuto dei successi. Così a Bruxelles, a Courtrai, a Mouseron. Però nella maggior parte dei distretti hanno appoggiato le liste cattoliche le quali per altro contenevano candidati nominati dalle federazioni.

La ragione di questa diversità di atteggiamenti politici è che dove i sindacati cristiani hanno presentato liste separate, l'organizzazione cattolica, o non ispirava ancora piena fiducia ai democratici cristiani, oppure perchè non ammetteva i candidati o i sindacati.

Questa ragione va a poco a poco sparendo perchè, salvo qualche rara eccezione, tutti i cattolici Belgi capiscono ed ammettono vieppiù integralmente il programma di riforme sociali profonde che vogliono i sindacati cristiani e perchè riesce più vantaggioso ai due gruppi, concentrare tutte le loro forze su di una lista unica.

Non c'è dubbio che, tra pochissimo non solamente si avrà l'unione tra i diversi gruppi dei nostri amici ma che si attuerà l'unità tra tutti i cattolici nella Democrazia cristiana.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri organizzati sui 21 milioni di quote versate dai sindacalisti belgi!

***

Importantissimo

Col 31 Dicembre scade l'abbonamento a

„ BANDIERA BIANCA „

Affrettatevi quindi di rinnovarlo per il venturo anno.

Il prezzo d'abbonamento è richiesto antecipato.

Non si possono fare eccezioni.

Col 1. Gennaio „ BANDIERA BIANCA „ verrà spedito soltanto a coloro che ne avranno antecipato l'abbonamento.

Per tutto l'anno	L. 12
„ un semestre	„ 6
„ Gruppi di almeno 5 copie, ogni copia	„ 10,80

***

OGNI SEZIONE DEL P. P. I.

deve abbonarsi a

„ BANDIERA BIANCA „

deve fare abbonare i propri iscritti

:: Il Natale di Silvana ::

Pioveva silenziosamente e larghi fiocchi di neve che si scioglieva appena caduta, con l'effetto di piccole farfalle bianche che scomparissero nell'infinito, scendevano dal plumbeo cielo.

Era bello vedere quello spettacolo attraverso i cristalli appannati di un ambiente tiepido e soave di affetto e di pace.

In quella vigilia di festa le donne più devote andavano alla Messa, nevvero? le case, luccicavano i rami dello cielo, gli uomini preparavano il ceppo tradizionale, o fumavano raccolti attorno alla fiamma viva del focolare, tessendo leggende....

L'osteria di Tonin il rosso era affollata di giocatori, pregna di fumo di sigaro, e di un vocio assordante.

Presso alla finestra di strada Drea il fabbro ferraio, che aveva chiusa bottega, giocava con Beppe il sensale, ed altri due buontemponi del paese, venuti dalla città per le ferie di Natale.

Drea era già brillo, e a malapena, con gli occhi turchini, sepolti sotto lunghe e ispide sopraciglia, discerneva il colore delle carte, bestemmiando quando sbagliava, questionando e urlando se sbagliava il compagno di giuoco.

Talvolta il battibecco era così vivace, che dovevano intervenire gli altri giocatori a metter un po' di calma.

Drea guardò sulla strada attraverso i vetri e buttando le carte sul tavolo si alzò e disse sghignazzando:

— T'ho, guarda la mia monachina!... e rise rumorosamente.

Una bambina passava sulla via, vestita poveramente con gli zoccoli rotti nei piedini scalzi, che ricevevano e rimandavano l'acqua delle pozzanghere ad ogni mutar di passo. Sulle gracile spalle portava a stento un fascio di legna secca raccolta nel bosco del conte.

Drea picchiò fortemente contro la lastra di vetro, ma la bambina non udì, e allora egli uscì e la costrinse a entrare trascinandola per un braccio, minacciandola, facendole cadere sulla via le poche legna raggranellate in quel piovoso meriggio.

— Sono o non sono tuo padre io?... e perchè non devi obbedirmi?....

Entrata nella sala piena di fumo e di puzzo la fanciulla tossì fortemente come se fosse entrata in una bolgia d'inferno.....

— Ma guardate..... esclamò Drea — la mia monachina che non voleva entrare..... Bevi qua che ti farà bene!.....

E porse alla figliuola un bicchiere colmo di vino, gocciolante. La bambina bevette due piccoli sorsi tremante, mentre due lagrimoni le scendevano giù dagli occhioni neri per le gote patite di vecchina precoce.

Il fabbro ferraio aveva ripreso a giuocare rumorosamente dimenticando la figliuola, che approfittando, se ne era uscita silenziosa inosservata, attraverso il velario denso del fumo puzzolente.

***

Nella squallida casetta affumicata, illuminata dalla fiamma che ardeva scoppiettando sul piccolo e basso focolare, alimentata dalle fascine raccolte dalla piccola Silvana, era scesa la notte. Notte triste di miseria....

Sulle rosse brace abbrustolivano sottili fette di polenta e friggevano due sardelle nauseanti, fumando.

Tre bimbi e una donna su quel misero cibo fissavano lo sguardo avido e ansioso; e quei volti sofferenti di pellagrosi, illuminati dalla debole fiamma offrivano il quadro tragico della miseria desolata innaffiata di lagrime, tessuta di spasimo, di privazioni, di sogni pieni di incubo.

Fuori soffiava il vento e dalle lastre rotte a sbuffi entrava a ravvivare la fiamma, e a far tremare quei poveri esseri affamati.....

Consumata la poca e misera cena i due bambini pregarono, come ogni sera e poi si coricavano nella stanza attigua sopra il letto di foglie di granoturco.

Rimasta sola con Silvana, la donna accese una piccola lucerna a olio, e ritirate nell'angolo più appartato si mise a sferruchiare delle calze, in silenzio, senza guardarsi, come se avessero temuto delle loro voci, oppresse da un presentimento di sciagura.

Era cessato il vento e fra la nuvolaglia densa e tumultuante tratto tratto appariva qualche stella. Filtrava brevemente un raggio di luna.

Nel silenzio cantavano le acque scendenti dai clivi, dai giacigli si udivano i respiri gravi dei due bambini.

Sul focolare primitivo le ultime brace si erano spente.

Una romba festosa di campane popolò la notte silenziosa di Natale.

Quel suono armonioso cullò le anime tristi delle povere derelitte.

E quando le voci sonore dei bronzi si tacquero Silvana per la prima ruppe l'incanto tetro di quel silenzio di tomba.

— Mamma, ora ch'è cessata la pioggia, andiamo alla Messa, nevvero? Fanni verrà a prendermi....

La donna guardò la figlia fissamente in volto come se da lungo tempo non l'avesse veduta e disse:

— Va pure o prega..... Io ti attendo!

***

Rimasta sola la madre depose in grembo il lavoro e scoppiò a piangere dirottamente.

Tutto il suo corpo sobbalzava negli scoppi dei singhiozzi laceranti.

Pianse così a lungo in silenzio, piano fino all'esaurimento, appoggiata sullo schienale della sedia sgangherata, che aveva lasciata libera Silvana.

Le campane avevano suonato a gloria Il Natale di Pace era stato annunziato!.....

Non per lei.....

Dei passi incerti e pesanti, un sordo brontolio, la scossero subitamente.

Drea, suo marito ritornava ubbriaco fradicio. Entrò sbattacchiando l'uscio e chiamò la donna.

Questa, paziente, cercò condurlo a letto.

— Dove sono i figli? I miei figli... gridava il disgraziato... do nella stanzetta dove i bimbi dormivano sognando il presepio che non vrebbero mai avuto.

E trovato il lettuccio di Silvana vuoto volle sapere dove fosse.

— Calmati — supplicò la donna calmati, ritorna subito Silvana, è ita alla Messa di mezzanotte.....

— Fuori a quest'ora?... E tu permesso? Ora vado a prenderla io....

Uscì feroce. La donna tentò di fermarlo, ma questi con una spinta la mandò indietro bocconi a terra.

Drea scendeva bestemmiando... casetta squallida era ritornato il... zio, rotto dai singhiozzi.....

***

Il fabbro ferraio trovò la piccola che tornava di chiesa raccolta nel suo scialle sfilacciato, a braccetto della sua amica Fanni.

Infuriato gridò, bestemmiò... piccola, tremante come colomba...

Ella taceva. Fanni ritornò...

Il padre afferrò allora Silvana per una mano e la condusse seco... ciatoia.

A quell'ora, per quel sentiero solitario Silvana non voleva andare; aveva paura, la lassù di quel ponticello di legno così stretto e pericolante. Non aveva neppure una trave per riparo. E poi le acque erano così fonde e cupe.

— Ci sono io e basta, vieni..... disse Drea e camminò deciso.

— Papà, fermati, ti oppure..... ritorniamo indietro papà..... non si vede ponte.....

— Vieni con me, ci vedo io..... ruggì Drea e la condusse oltre con uno strappone violento.

Si udì un grido, che echeggiò nella notte confuso con le acque scendenti dai clivi.......

Drea uscì annaspando dai gorghi con la sua creatura stretta al seno, e adagiò sull'erba morta della sponda.

Un raggio di luna fattasi strada tra la nuvolaglia densa e tumultuante, illuminò un fascio di luce argentina la terra, come se il cielo si fosse aperto ad accogliere un nuovo angelo, e baciò il corpo esanime della povera bambina, vana abbandonata sull'erba morta della sponda.

Le campane dall'alto avevano ripreso a suonare gloria e pace.

PIETRO MENIS

PER IL 1922!

„Bandiera Bianca„ lancia agli amici l'invito per gli abbonamenti del nuovo anno.

Urge che tutti sin d'ora si interessino perchè i nostri lettori ed abbonati diventino una vera falange.

Urge che ogni paese, che ogni borgo, che ogni casolare riceva e legga questo giornale.

L'attività dei Popolari alla Provincia

Il Consiglio Provinciale di lunedì

Presiede l'on. Fantoni.

La seduta è aperta alle ore 13.30.

PER IL LATICLAVIO AD I. RENIER

Candolini informa che la Deputazione avuto sentore di una infornata senatoriale, ha creduto di segnalare al governo il nome di una persona che sopra tutte appare degna per i meriti suoi e per il decoro della Provincia, essendo stata presidente per otto anni della Deputazione e per 14 del Consiglio Prov. il gr. uff. Renier. Il suo sentire elevato e l'alta scienza portata nelle pubbliche cariche può consigliarci ad imitare i passi fatti da altre provincie con successo. I. Renier sta al disopra *delle divisioni di parte ed in un'alta* sfera rappresenta il senno e la rettitudine friulana.

Una votazione sollecitata su questo passo raccoglie l'unanimità (applausi).

RATIFICHE

Si approvano quindi le conclusioni de la Deputazione sui tre consiglieri dimissionari, e le deliberazioni d'urgenza della Deputazione, che abbiamo già pubblicate, con poche discussioni. Poche cose dice l'on. Ellero sulle dimissioni di De Gottardo Umber [illegible] fascisti fra il pubblico accennano a rumoreggiare); Lucchini fa alcune osservazioni ai regolamenti per le esposizioni bovine e per la visita preventiva dei tori (risponde esaurientemente l'on. Candolini); Policreti si astiene su tutti gli oggetti concernenti l'Ente delle forze idrauliche e vota contro il mutuo relativo, mentre l'on. Biavaschi plaude al principio tutelato dalla provincia resistendo allo sfruttamento privato di dette forze; Masotti chiede chiarimenti sull'Istituto Veneto di cure per gli invalidi di guerra e invoca che sia fatto conoscere ai friulani bisognevoli; lamenta il ritardo dell'apertura delle scuole professionali nell'Istituto orfani di guerra di Cividale; chiede le intenzioni sul ponte del Torre di Povoletto (l'on. Candolini rileva che ci fu una riunione consorziale pochi giorni fa e che la Provincia vigila); Musoni [illegible] da il ponte sul Torre di Cividale, [illegible] che la passerella sia consunta ed il [illegible] non debba correre sulla ghiaia; si sarebbe risparmiato ricostruendolo più in fretta (l'on. Candolini nota che anzi si [illegible] economia ricostruendolo in ritardo, [illegible] non dipese dalla volontà della Provincia; ormai la ricostruzione è fatta [illegible] solida a giudizio stesso della Venezia si attende solo la ispezione del circolo di Verona che ritarda); Masotti [illegible] notizie sul miglioramento degli [illegible] (il Presidente nota che fino ad [illegible] Governo è stato refrattario ad [illegible] gli aumenti per i dipendenti; [illegible] Brosadola è a Roma anche per [illegible]; pare ottenga la sanatoria per il [illegible] del [illegible] per il 1922 il Governo nicchia; [illegible] vedrà in extremis, caso mai, con [illegible]; Ellero conferma l'attitudine mostrata dal Governo in pro[illegible] nei colloquii coi deputati friulani [illegible] soni tratta a fondo il problema [illegible] abitazioni, deplorando che i ricchi [illegible] facciano costruire, elogia il [illegible] ario udinese degli sloggi, ecc. [illegible] decreti lo ribatte dicendo che [illegible] il ritornare alla libertà di contrattazione che renda utile la locazione dei quartieri per spingere alla costruzione; [illegible] otti osserva che, mancando la spinta dell'interesse a costruire, occorre che Provincia e Comuni esonerino dalla sovrimposta i nuovi fabbricati, per oltre dieci anni; Masotti rientra nel tema dell'o. d. g. chiedendo ragguagli sui tipi di case che verranno costruite per *i dipendenti della* Provincia sul terreno Muzzatti in Via Caterina Percotto (mq. 10.208 per L. 408.345.60); l'on. Candolini date le lucidazioni osserva a Policreti che il libero commercio, nella grande domanda e piccola offerta di quartieri farebbe enormemente [illegible] le pigioni; è dell'idea di Spezzotti. Crede utile l'opera del Commissario degli alloggi qualora non esorbiti [dai] limiti legali; ma non sufficiente [allo] scopo.

Ellero all'oggetto del sussidio per la [illegible] vorrebbe mutata la parola «carità» con l'espressione «solidarietà umana». L'on. Candolini con energia: [Io] credo che la grande parola carità [che] ha scritto pagine d'oro [nella] storia specialmente della Patria [non] disdice». Nota che l'autorità prefettizia non ha ratificato la delibera! Propone un emendamento che consenta l'erogazione per un tramite che affidi il Governo. Biavaschi propone che la somma sia destinata ai bambini russi. Tra Ellero e Policreti nasce un alto battibecco. Policreti incolpa il bolscevismo della carestia «Sono le nazioni civili che strozzano un intero popolo», grida Ellero. «W Lenin!» oppone ironicamente Policreti.

Dai banchi dei popolari: Ma non fatene una questione politica!

Il Presidente tronca la vivace battuta.

GLI ALTRI OGGETTI

Si approvano poi tutti gli altri oggetti tranne quello concernente la sede del Comune di Tavagnacco che viene rinviato causa nuove memorie giunte dalle due correnti e l'assenza del relatore avv. Brosadola.

A D'Andrea che chiede sussidi a tutte le altre scuole di disegno — come a quella di Cividale — Trinko risponde che facciano domanda; Candolini soggiunge che bisogna distinguere tra le classificate, alle quali il contributo della Provincia è consolidato, e le libere per le quali si è stanziato il fondo di L. 60.000.

INTERROGAZIONI

Seguono le interrogazioni. Una è di Spezzotti sulla manutenzione delle strade intercomunali. Candolini ritiene che la manutenzione di queste strade sarebbe meglio in mano della Provincia che non lascia desiderare il servizio per grettezze economiche. Egli auspica ad un consorzio tra provincie e comuni con ripartizione equa dell'onere sulla base dell'art. 40 della legge sui lavori pubblici, per cui un terzo della spesa spetterebbe alla provincia. Lo studio della questione è affidata ad una commissione che si raduna giovedì. Il problema è connesso con la integrazione statale dei bilanci. In caso estremo si chiederà una proroga del sistema attuale.

Spezzotti è soddisfatto e soggiunge alcune considerazioni.

Ostuzzi, prendendo atto delle pratiche fatte dalla *Deputazione* per un accordo colle altre provincie sui limiti della caccia, e delle iniziative prese dal la Cattedra Ambulante per diffondere le sementi montane nel piano, non insiste nelle sue due analoghe mozioni.

Masotti ottiene affidamenti per il ponte di Bonzicco.

IN SEDUTA SEGRETA

Con 33 voti su 33 votanti viene nominato medico del Manicomio il dott. Cesare Bellavitis e si conforma in via stabile, con tutti i benefici d'uso, ad economo del Manicomio il cav. Ernesto Vautti.

Il Comitato Provinciale e la disoccupazione nel Friuli

Si è riunito il 17 corr. ad ore 14, il Comitato Prov. per la disoccupazione ed i lavori pubblici. Presenti l'avv. Candolini, Pres. della Dep. Prov., gr. uff. rag. D. Spezzotti, per il Comune di Udine, avv. Brosadola, per il Comune di Cividale, il comm. Cantarutti per l'Ufficio Tecnico Prov., il sig. Gelli per la Giunta Prov. della Disoccupazione, i dott. Ortali e Dorta per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il dott. Bononi per la Federazione delle Cooperative ex Combattenti, il sig. Faleschini per l'Unione del Lavoro. Giustificati: il sig. Sindaco di Pordenone, cav. G. Calligaris, per le piccole industrie Friulane, il sig. Giusto Venier per la Camera di Commercio.

Presiede il Presidente della Dep. Prov. avv. Candolini.

Il Presidente fa ampia relazione sull'attività spiegata nell'ultimo periodo.

Il rag. Gelli, direttore della Giunta Prov. per la disoccupazione e il collocamento illustra esaurientemente la gravità e le caratteristiche del fenomeno della disoccupazione nella Provincia.

Interloquiscono su diversi punti, il dott. Cesan, il gr. uff. Spezzotti, il rag. Gelli.

Viene quindi approvato, a conclusione della discussione il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato Provinciale per la disoccupazione;

Rileva come la disoccupazione assuma ognor più i caratteri di un fenomeno gravissimo, salendo nel dicembre alla cifra di 46.260, rappresentando così circa la metà della disoccupazione del Veneto (Regione che è terza per altezza di disoccupazione) e presentandosi in proporzione enormemente superiore a quella delle Provincie Meridionali e insulari;

Richiama ancora l'*attenzione* sul carattere della locale disoccupazione, disoccupazione di braccianti, manovali, edili, già emigranti temporanei, in confronto della pur alta disoccupazione di altre regioni settentrionali che è di carattere industriale manifatturiero;

Fa presente quindi che al fenomeno non si può ovviare se non con grandi *lavori pubblici*, mentre sulle piccole opere dei Comuni già stremati finanziariamente poco è dato contare;

Rileva come nella distribuzione dei mezzi per combattere la disoccupazione lo Stato adotti un criterio a favore delle provincie meridionali e insulari enormemente sperequato ai bisogni dei disoccupati, come si è fatto anche coll'ultimo D. L. 19 nov. 1921 n. 1704.

Rileva che le stesse opere che potrebbero eseguirsi localmente, come le opere ferroviarie (Villassantina-Ampezzo, Trieste-Predil) non vengano in sollievo dei nostri bisogni o per ritardi nell'appalto o per deficienza di finanziamento, e così le opere per i bacini montani per i quali irrisori furono gli ultimi fondi assegnati;

Prende atto della relazione della Presidenza intorno alle pratiche esperite, col Comitato prov. di agitazione, per la sistemazione dei mutui per la disoccupazione, per la ripresa delle anticipazioni, per la concessione di nuovi lavori;

INVOCA

dal Governo che vengano tenuti in più giusta considerazione i bisogni della Provincia nei provvedimenti per la disoccupazione;

Insiste presso il Ministero del Lavoro perchè almeno venga favorito lo spostamento della mano d'opera, preferibilmente a traverso le Cooperative, nelle regioni che sono state favorite di opere pubbliche oltre la proporzione de la propria disoccupazione;

Invita il Governo a dare sollecito e adeguato sviluppo alle grandi opere ferroviarie indicate e alle opere dei bacini montani;

Richiama ai Comuni la necessità di regolarizzare l'accettazione dei mutui e il rilascio delle delegazioni per i mutui per la disoccupazione per rendere possibile la ripresa delle anticipazioni che la Cassa Depositi e Prestiti non dovrà negare;

Segnala ai Comuni stessi l'opportunità di usufruire anche dei nuovi fondi concessi col D. L. 29 nov. 1921, sia per sistemare i lavori arbitrari, sia per completare opere rimaste in sospeso od eseguire opere nuove nei limiti delle esigenze dei servizi comunali e della potenzialità dei Bilanci;

Segnala all'Ufficio Prov. del Lavoro la necessità di riprendere lo studio e l'avviamento dell'emigrazione, con le debite cautele, ma senza inceppamenti burocratici.

Il dott. Ortali, della Sezione di Cividale della Cattedra fa quindi una dotta relazione intorno ai provvedimenti per la disoccupazione che hanno rapporto collo sviluppo agricolo.

Dopo la discussione svolta in argomento dal dott. Dorta, dal sig. Faleschini e da altri, viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Prov. per la disoccupazione ed i lavori pubblici, riunito il 17 Dicembre 1921 per discutere il problema della disoccupazione nel campo a*gricolo dopo* ampia discussione

RECLAMA

1) dal Governo l'esecuzione immediata delle opere di bonifica, di quelle idrauliche, che risultano progettate, approvate od in corso di approvazione;

2) dagli Enti amministrativi della provincia l'esecuzione sollecita dei lavori di pubblica utilità già progettati;

3) dagli Istituti di Credito il finanziamento dei lavori da effettuarsi dagli Enti locali;

FA VOTI

a) che si promuova nella provincia la costruzione di case coloniche in considerazione che si può usufruire dei vantaggi e facilitazioni della legge 20 agosto 1921 n. 1177 e relativo decreto 2 ottobre 1921; pertanto ritengono utile la fissazione di un Consorzio fra gli Istituti di Credito locali, il quale sia facoltizzato dal Ministero a concedere mutui per la costruzione di fabbricati rurali e miglioramenti agrari;

b) che si provveda a coordinare mediante un organo provinciale la esecuzione delle bonifiche e così pure delle irrigazioni;

c) che si costituisca un Consorzio prov. obbligatorio per l'esecuzione e manutenzione delle opere di scolo delle acque;

FA VOTI INOLTRE

che le Commissioni provinciali paritetiche istituite per l'applicazione del patto colonico prendano in esame i criteri tecnici e le linee direttive che si dovranno seguire nelle diverse zone anche mediante le commissioni paritetiche comunali, per addivenire concordemente fra le parti interessate ad una ripartizione più equa delle terre onde risolvere stabilmente il problema della disoccupazione del bracciante;

E DELEGA

alla Presidenza del Comitato di nominare una Commissione coll'incarico di seguire e sollecitare le pratiche per l'attuazione del complesso problema discusso dal Convegno.

Per l'irrigazione del Friuli Medio e Orientale

L'or. d. g. approvato dalla Commissione

Il giorno 21 corr. alle ore 14 si è radunata presso le Deputazione Provinciale la Commissione per l'irrigazione del Friuli medio e orientale, composta dai rappresentanti del Consorzio Ledra Tagliamento, Consorzio Roiale, Stazione Chimico Agraria Sperimentale, dal Sindaco di Coseano, dal sig. Cesotti Vittorio di Flaibano, dai Sindaci di Codroipo, Sedegliano, Lestizza e Mortegliano, dai signori cons. prov. Faleschini Agostino, Don Ugo Masotti, Sclauzero *Raffaele, Ostuzzi don* Attilio, dall'ing. Della Torre di Cividale, dai sindaci di Palmanova e S. Maria la Longa, dai titolari delle sezioni delle cattedre Ambulanti di Agricoltura di Udine, Cividale e S. Vito al Tagliamento e dai geom. Piccini Achille. Giustificarono la loro assenza il co. F. Groppleo, l'avv. cav. Pettoello e l'on. Tessitori.

Presiedette la riunione il Presidente della Deputazione Prov. avv. Candolini.

Dopo ampia discussione durata due ore, l'assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno:

La Commissione per l'irrigazione del Friuli medio ed orientale

DEMANDA

a una Commissione di presentare delle proposte intorno al problema indicato, tenendo conto della desiderata utilizzazione dell'attuale Consorzio Ledra-Tagliamento, e risolvendo i seguenti punti:

1) Determinazione del territorio da irrigare e *programma della irrigazione*;

2) Fabbisogno dell'acqua;

3) Acque da utilizzare;

4) Soluzione tecnica di massima della relativa utilizzazione, tenuto conto degli altri usi delle acque;

5) Programma economico finanziario;

6) Organi di gestione e di distribuzione e proposte relative in linea [di] organizzazione e amministrazione.

La Commissione presenterà la sua relazione alla Deputazione Provinciale entro il mese di gennaio.

La Commissione tecnica risultò composta: conte F. Groppleo per [la] Provincia, i rappresentanti della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, [del] Consorzio Ledra del Consorzio Roiale, Sezione Chimico-Agraria, Cassa di Risparmio, Ing. Ferrari geom. Piccini, D'Orlandi.

Cronache friulane

PORDENONE

La fabbr. Galvani incendiata

Un milione di danni

Lunedì verso le 2, per cause ritenute fortuite, si sviluppava un forte incendio nella fabbrica stoviglie Galvani sita in via Mazzini, presso la Banca di Pordenone.

Il fuoco venne notato dalla guardia notturna Luigi Romano che diede tosto l'allarme.

Giunsero i pompieri di Udine avvertiti telefonicamente sul luogo e ad essi non restò che la possibilità di isolare l'incendio dai fabbricati vicini.

Alle 2.30 crollò il tetto della fabbrica. Il fuoco potè essere domato verso il mezzogiorno dopo molte fatiche. Andarono distrutti dei forni per la lavorazione delle stoviglie con moltissimo materiale.

I danni si fanno ascendere ad oltre un milione.

Lo stabilimento Galvani datava dal 1811 e produceva una grande quantità di merce che veniva esportata in Oriente. Ultimamente si era pensato di allargare i locali ormai non bastevoli per l'enorme produzione e lo smercio.

PRATA

MOVIMENTO SINDACALE. — La lega piccoli proprietari va lentamente riprendendo la sua importanza ed attività nell'azione amministrativa del Comune. I benefici che essa ha arrecato ai soci — negli interessi locali — sono notevoli; e maggiori sarebbero stati se tutti i piccoli proprietari — anche gli indolenti, anche gli apati, anche i brontoloni, anche gli scismatici — avessero concorso a formare una forza tutta d'un pezzo, compatta e solidale. Essi, i minchioni, vogliono avere tic tac tutte le agevolezze ed esenzione che stanno nel programma della lega. Colla pazienza! amici cari.

MOVIMENTO POLITICO. — La sezione del partito popolare vive e si muove. Nell'ultima seduta ha rinnovato il proposito di voler conoscere lo stato del bilancio comunale e di richiamare il gruppo consigliare popolare alla disciplina del partito. Sappiamo che qualche nostro(!) consigliere ha votato politicamente col blocco; ma ne faremo la sconfessione e la pulizia — tanto più che esso fa il comodaccio della clientela e non gli interessi del paese..

VITA NUOVA. — Durante l'inverno abbiamo il proposito di riorganizzare il forno cooperativo, la Società bovina e la latteria sociale. Coll'aiuto di Dio e colla disciplina del popolo vi riusciremo.

NEL CAMPO DEL LAVORO. — Si è ricostituita la lega del lavoro bianca che ha già aderito all'Unione del Lavoro di Pordenone. I nostri cari operai, oggi disoccupati saranno assistiti col massimo interesse persuasi che essi pure saranno sempre uniti a noi con fedeltà e disciplina. Ne è presidente il muratore Moret Pietro.

NEL CAMPO AMMINISTRATIVO. — Facciamo un plauso fraterno e sincero al nostro consigliere Brisotti Giacomo per la sua energica azione spiegata *in Consiglio e in Municipio*.

Così va fatto, e così vuole il popolo.

SVEGLIA. — Cari abbonati e lettori, quando pagate il giornale? un po' di coscienza......

BENEFICIENZA. — Hanno offerto pro Asilo i signori:

Puiatti Luigi e famiglia L. 25 — Ornese Olivo 10 — Puiatti Andrea 15 — *Piccinin Giovanni fu Antonio* 15 — Don Gio Batta Foraboschi 30.

A tutti i generosi il Comitato «pro Asilo» presenta vive grazie.

IL DISCO. — In occasione del S. Natale, la cara festa cristiana della pace e della carità, noi deponiamo la penna sospendendo la polemica pur giusta e doverosa e presentiamo a tutti, amici e *avversari, il saluto augurale natalizio.*

S. GIORGIO DI NOGARO

CENSIMENTO. — La popolazione della *Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro* secondo l'ultimo censimento è di ab. 5030 così ripartiti: S. Giorgio capoluogo 2502 — Chiarisacco 991 — Zellina-Pantanali-Boscato 399 — Zuccola 247 — Nogaro 490 — Villanova 401.

PER L'ALBERO DI N[ATALE] [illegible] bambini dell'Istituto [illegible] landa» hanno fatta l'offerta di L. 100 la Banca del Friuli di S. Giorgio, 100 la locale Cooperativa di Consumo, 100 il Circolo Agricolo, 50 la locale succursale della Banca Cattolica, e 50 la Società Montecatini di Nogaro, 100 N. N. ed altre 100 N. N.

CASARSA

TEATRO. — E' giusto additare al pubblico il debutto teatrale del Circolo Femminile Catt. locale. Il buon volere riesce a tutto.

Questo Circolo, appena costituito, con buoni elementi già spiritualmente preparati, si impose sere fa alla ammirazione del pubblico con l'esecuzione del melodramma «*La prodiga*» e altre rappresentazioni indovinate. Lode alla brava presidente Colletti, alle colleghe di direzione, lode vivissima ad altre benemerite persone che nell'anonimo e nell'oscura umiltà trovano la più ambita soddisfazione.

Gieme

CIVIDALE

VITA DEL PARTITO. — Venne tenuta l'annunciata assemblea della sezione del P.P.I. Numerosi furono gli intervenuti. Per acclamazione venne nominato Presidente dell'assemblea il sig. Giuseppe Pascoli. Il dott. Giovanni Brosadola dopo aver fatto un voto per la sollecita guarigione del sig. Miani geom. Antonio, iniziò un brillante ed esauriente relazione sul Congresso di Venezia, illustrando con convincenti parole l'attività e l'importanza del Partito Popolare e del congresso stesso. La fine venne accolta da generali battimani e rallegramenti per lunga e dotta relazione.

Subito si iniziò una vivace discussione nella stessa, in cui il relatore diede le più ampie spiegazioni.

Quindi venne iniziata una discussione sulle organizzazioni locali in relazione al partito, e sulla attività che lo stesso dovrà *svolgere* nell'anno venturo.

Si passò poi alla rielezione del Consiglio Direttivo Mandamentale, e a maggioranza di voti risultarono eletti i signori: Brosadola dott. Giovanni, Carbonaro Luigi, Del Basso Giuseppe, Miani geom. Antonio, Paciani Pietro, Pallini agr. Ubaldo, Paschini Luigi, Rosso maestro Marcello, Serafini cav. Silvio.

FAGAGNA

SPERQUERAZIONI NELLA REQUISIZIONE CEREALI. — Ci scrivono da Fagagna:

Perchè la spettabile Commissione di requisizione cereali fece disparità di trattamento nel requisire, nell'ordine di consegna dei propri sacchi e nel ricevere il frumento requisito per mezzo delle diverse ditte?

Mi sembra che l'accordo era di L. 146.50 per quintale grano semiduro fino a tutto agosto 1921; non doveva avere lo stesso prezzo anche alla fine di novembre?

La consegna si doveva fare non come si è fatta a tanta distanza, certo soltanto per favorire qualche ditta. Non so poi se sia lecito pagare quello che si è pagato per recarsi fino a Udine al molino Muzzati-Magistris per quel la misera paga per quintale e a chilometro.

Dopo consegnato non si ricava nemmeno L. 140 per quintale; ecco il premio ai produttori! In ultimo il frumento è consegnato il 26 novembre scorso ed il denaro quando verrà? Crede la signora Commissione che i miseri contadini vivano di aria e di parole?

Perchè non fu pagato almeno, come si fece a S. Vito di Fagagna nell'ottobre scorso il valore meno il premio?

A S. Vito di Fagagna, pesato il frumento sul carro e poi la tara del carro, venero consegnate lire 125 per quintale sul momento. Il premio venne poi.

Perchè non fu così fatto con tutti? Non sono tutti di questa medesima Italia?

Un Contadino

MOGGIO

CONFERENZE DI PROPAGANDA. — Lunedì, giorno di S. Stefano, sarà qui tra noi Don Masotti, il quale parlerà a tutti gli associati delle nostre organizzazioni. Speriamo un grande concorso, anche perchè parlerà sulla Cooperazione.

TOLMEZZO

FILODRAMMATICA. — Domenica scorsa al nostro Ricreatorio Festivo [i] bravi giovani della Sezione Filodrammatica rinnovarono il trionfo ottenuto quindici giorni fa con lo stesso lavoro dell'amico G. Reppi, il quale può essere orgoglioso del successo ottenuto. Valle, A. De Crignis, D. Ermano, Sillasi ed il ragazzo Garzolini furono meravigliosi. La scena fu molto accurata e la dizione perfetta.

ARTEGNA

CONFERENZA CASTELLANI. — Domenica scorsa gli organizzati bianchi convennero nel nostro teatro sociale ad udire la conferenza sul tema: P[o]litica interna ed estera» conferenza tenuta dallo studente in legge Virginio Castellani, ritornato da poco fra noi.

Il giovane oratore con parola for[te] deplorò il fenomeno delle lotte fratricide fra fascisti e socialisti, lotte che non solo ci rovinano all'interno [ma] quel che è peggio ci disonorano e ci [discre]ditano all'estero. Con argomenti [di] fatto dimostrò come il fascismo si[a] degenerato dal fine per cui sorse e [come] oggi sia affetto degli stessi torti [e de]gli stessi *errori* di cui fu ed è affetto [il] partito social-comunista.

Il popolo italiano chiede pace e [con]cordia pane e lavoro e non milizie [mer]cenarie, non arditi del popolo, non [guar]die per la difesa degli agrari e [illegible] seccani — unici responsabili dello [sta]to di dissoluzione dei fattori del la[vo]ro e dell'industria.

Accanto al popolo anelante alla [con]cordia ed al lavoro siamo noi po[polari] che da oltre tre anni stiamo [salvando] l'Italia dallo sfacelo e dal [illegible].

Il giovane amico nostro raccolse [i] gli consensi e ripetuti applausi.

ADUNATA DEI CONSIGLI DIRETTIVI BIANCHI. — Nel pomeriggio [di] domenica nell'ufficio dell'Unione [del] Lavoro presenti il sindaco Luigi M[ar]tina, il consigliere prov. ing. Adami, [il] rag. Trannero ed i membri direttivi [del]le cooperative ed organizzazioni b[ian]che, ebbe luogo una importante riu[nio]ne per discutere sui problemi che m[ag]giormente interessano il nostro pa[ese]. La riunione fu diretta dallo stesso [se]gretario delle organizzazioni Sig. Virginio Castellani, che suscit[ò] [con] schietto entusiasmo, è vivamente applaudito. Interloquirono il sindaco sig. Martina, l'ing. Adami il rag. Trannero, i *consiglieri* Vidoni Penini, [illegible] ed altri ecc. ecc.

RIUNIONE DEI GIOVANI CATTOLICI. — Domenica se[ra] nella propria sede i giovani cattolici ascoltarono con massimo interesse la conferenza sul tema: «Gioventù Cattolica e Partito Popolare» tenuta dal sig. Virginio Castellani.

Fino a quando resterà in mezzo [a] noi l'amico Castellani ha promesso [di] tenere altre conferenze di carattere [i]struttivo.

Così i nostri giovani settimanalmente potranno passare l'ora di ricreazione intellettuale.

SEDUTA CONSIGLIARE. — Ebbe *luogo* un'importante seduta del [no]stro benemerito consiglio nonchè [il] nostro egregio sindaco signor Luigi Martina per istituire in poco tempo e condurre ad un [buo]no grado una quindicina di giovani dilettanti dell'arte divina che ora formano il «Circolo mandolinistico». Alle S. Funzioni del Natale i bravi giovani ci faranno sentire le dolci melodie dei loro strumenti. Una lode all'amico Martina ed ai suoi degni scolari.

SEDUTA CONSIGLIARE. — Oggi ebbe luogo un'importante seduta del consiglio comunale. Il nostro egregio Sindaco come il solito seppe condurre egregiamente la discussione dando schiarimenti ed illustrando i singoli oggetti.

ASILO INFANTILE E SCUOLE PROFESSIONALI. — Tanto l'una che l'altra delle benefiche istituzioni funzionano con generale *soddisfazione*. Prossimamente [daremo] l'elenco delle distinte ed ottime signore e signorine che coadiuvarono e stanno coadiuvando il nostro infaticabile e benemerito Pievano Monsignor Castellani, ideatore e creatore di tutte le nostre opere sociali.

FRATTA [illegible]SACILE

MAGNIFICA A[illegible]NATA DI CONTADINI BIANCHI — In [illegible]guito all'ordine diramato d[illegible]l'Unio[illegible] del Lavoro di Pordenone [illegible]accolsero ieri sera nella sala della c[illegible]onica i [illegible]ostri organizzati e dopo le[illegible]lustrazi[illegible]i date dal Segretario della [illegible]ega ve[illegible]e deliberato con voto unanim[illegible]:

1) di inviar[illegible]parole di[illegible]lauso ai dirigenti dell'Un[illegible]ne per i[illegible]lavoro compiuto; 2) di [illegible] loro [illegible]anzia di incrollabile fede[illegible]; 3) di [illegible]iedere la rinnovazione del [illegible]atto attu[illegible]le per un lungo periodo.

Chiuse con[illegible]forti pa[illegible]le il R. Parroco raccoma[illegible]dando a[illegible]li organizzati oltre che la [illegible]oncordia[illegible] l'attività per le conquiste [illegible]conomich[illegible] un lavoro fattivo per le [illegible]onquiste [illegible]orali.

COSEA[illegible]O

N[illegible]uovo ca[illegible]aliere

Veniam[illegible] informat[illegible] che con decreto dell'11 cor. m. S. M[illegible] il Re si è degnato di insignire il si[illegible] Varutti Ernesto della croce di cava[illegible]re della Corona d'Italia.

E' questa una on[illegible]ificenza che il sig. Varutti si è ben me[illegible]tata perchè, a parte che Egli dedich[illegible] tutta la sua attività e le sue doti in[illegible]lettuali a vantaggio del Manicomio [illegible]rovinciale, del quale è benemerito [illegible]egretario-economo, molto ha fatto in [illegible]recedenza e cioè allorquando, nel su[illegible] paese natio (Coseano) evolse opera [illegible]oficua nell'interesso di quella comun[illegible]e amministrazione quale f.f. di sin[illegible]aco, quale fondatore del circolo agrar[illegible] e anche nella sua veste di president[illegible] della Latteria Sociale, indi a Udin[illegible] quale segretario del Brefotrofio Pro[illegible]inciale. Fu anche segretario del co[illegible]po degli esploratori poi, finalmente, du[illegible]nte la profuganza, diede indubbie p[illegible]ve di bontà, di onestà, di operosità, d[illegible] sapere.

Congratulaz[illegible]oni da parte di Bandiera Bianca»

[illegible]DOMANINS

LEGA A. M.

Nel pomeriggio di domenica la Lega mezzadri affittuari di Domanins, piccola per numero ma fedele e compatta come le migliori, si riunì alle scuole comunali.

I contadini erano desiderosi da un pezzo di sentire la parola loro segretario, il quale pur troppo, dato il numero assai grande dei paesi dipendenti dall'Unione del Lavoro di Pordenone, non può essere più di sovente come sarebbe suo desiderio, nei vari paesi a dare spiegazioni, incoraggiamenti.

I buoni amici non tremano però: lavoriamo compatti e con fede e come altre volte vincemmo, vinceremo ancora.

Il sig. Ferrari intrattenne i presenti sugli argomenti del momento.

Una viva attenzione e manifeste approvazioni affermano ancora una volta la volontà di quei forti lavoratori di andare innanzi nelle conquiste sindacali, poichè coscienti dei loro diritti e doveri comprendono che il domani è per loro.

SEGNACCO

LA [illegible]ESTA DELLE NUOVE CAMPANE. — Riuscitissima la festa di domenica [illegible] cui furono inaugurate le nuove camp[illegible]e in questo ridente paese collinare.

Al ma[illegible]ino Messa solenne con musica sacra [illegible]gregiamente eseguita. All'una e me[illegible] del pomeriggio le vie del paese fu[illegible]no allietate da marcie squillate dall[illegible] brava Banda di Tarcento.

Riuscit[illegible]me le funzioni vespertine, pure con [illegible]nto liturgico. Di bell'effetto l'inno al[illegible] nuove campane, eseguito da coro e [illegible]anda, seguito da un discorso di cir[illegible]stanza tenuto dal Rev.mo Sig. Parr[illegible]

Ebbe co[illegible]moventi accenni storici relativi ai s[illegible] bronzi, specialmente quelli ricor[illegible]nti l'invasione. La funzione si chius[illegible] con il canto del Te Deum.

Subito do[illegible] la funzione vi fu concerto bandistic[illegible] intercalato ad ogni pezzo, da quel[illegible] delle campane, alla presenza di gra[illegible] folla di gente convenuta anche dai pa[illegible] limitrofi.

I cori venn[illegible] egregiamente esegui[illegible] dai giovani d[illegible] Circoli Cattolici Maschile e Femmin[illegible] Un[illegible] festa riuscitissima nel suo insie[illegible] che lascierà per lungo tempo gra[illegible] ricordo nei paesani ed in quanti alt[illegible] presero parte.

[illegible]SANS

SOLENN[illegible]TÀ STRAORDINARIA. — Veramente [illegible] fu la festa celebrata domenica in [illegible]ore dell'Immacolata.

Il triduo di [illegible]parazione fu tenuto da Don Masott[illegible] cerimonie religiose si svolsero fr[illegible]ntatissime di popolo devoto. Fu [illegible], con gran simpatia l'intervento [illegible] gruppo, compatto preceduto dal t[illegible]re, dei baldi giovani del nuovo C[illegible] Giovanile Cattolico che già cont[illegible] numerosi ed entusiasti i soci.

La processione [illegible] veramente grandiosa per le vie d[illegible] paese. Il panegirico fu tenuto da Do[illegible] Masotti.

Nella serata i [illegible]oci del Circolo si raccolsero nella [illegible]anonica sempre ospitale, per una allegra briosa bicchierata. Don Masott[illegible] se loro fervide parole d'augurio e [illegible]prone tra il più vivo entusiasmo di[illegible]

TRICESIMO

CONFERENZA BOSCHETTI. — Domenica scorsa, dinanzi a un pubblico assai numeroso, venuto anche dai paesi vicini, nell'ampia sala dell'Asilo, il sig. Mario Boschetti parlò ai padri ed alle madri dei nostri scolaretti sul tema: «La Religione nella scuola».

L'egregio amico fu applauditissimo.

PAGNACCO

INAUGURAZIONE DEL TEATRINO - ASILO - RICREATORIO. — Come fu annunciato, domenica ebbe luogo l'inaugurazione dell'Asilo - Ricreatorio e teatrino. In rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, benedì la sala Mons. Gori.

Vada un plauso al Rev. Parroco che fu l'anima e l'ideatore.

ATTIMIS

TEATRALIA. — Domenica sera i filodrammatici del Circolo Giovanile di Faedis hanno eseguito nel nostro teatrino il dramma «Una notte sul molo» e la farsa «In pretura». E' la prima comparsa dei giovani artisti in mezzo a noi; ma ben si può dire che il loro successo è stato immediato, completo, trionfale. Zeppo l'ampio, bellissimo salone: tutta l'elite di Attimis vi era convenuta.

BUIA

PESCA DI BENEFICENZA. — Nei giorni 25, 26, 27 dicembre in Santo Stefano si terrà una grandiosa Fiera di Beneficenza pro erigendo Giardino d'Infanzia e Scuola professionale femminile.

L'opera dei nostri deputati

Interrogazioni Fantoni - Tovini sulle antecipazioni e ricostruzioni

ROMA, 17. — Ad analoga interrogazione degli on. Fantoni e Tovini il ministero ha risposto:

In seguito ai recenti accordi intervenuti col Ministro del Tesoro si è convenientemente provveduto al finanziamento dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Il Tesoro ha disposto di fare al predetto istituto una assegnazione di fondi nella cifra complessiva di 65 milioni mensili, nel periodo presunto necessario di 30 mesi da ripartirsi fra le tre Venezie.

Di tale cospicua somma che costituisce il massimo sforzo, per ora, consentito al Tesoro, 45 milioni saranno destinati alle ricostruzioni e 20 milioni alle anticipazioni in conto risarcimento danni di guerra.

In tal modo può ritenersi assicurato il finanziamento necessario così dei Consorzi fra danneggiati, come delle cooperative di lavoro del Veneto.

Per il rimborso taglie di guerra imposte dal nemico

L'on. Biavaschi aveva tempo fa fatto pervenire al Governo la seguente interrogazione:

«Al Ministro del Tesoro. Per sapere se non crede giusto e doveroso, rispetto agli Enti pubblici, come ai privati cittadini, di rimborsare le taglie di guerra imposte dal nemico nei territori invasi».

Ha ricevuto dal Ministro del Tesoro la seguente risposta scritta:

«La questione concernente il rimborso delle taglie di guerra imposte dal nemico nei territori invasi, sia a carico di Enti pubblici, che di privati cittadini, costituisce oggetto di studio da parte del Tesoro il quale, insieme al Ministro delle Terre Liberate, va, da tempo, raccogliendo tutti gli elementi necessari per una giusta valutazione delle richieste dagli interessati. Quando questo lavoro preparatorio sarà compiuto il Governo non mancherà di decidere con la maggior sollecitudine, circa la opportunità di risarcire questa speciale categoria di danni subiti dai cittadini delle Terre invase, nello interesse dei quali il Tesoro ha provveduto sempre con larghezza».

La causa della sospensione lavori della Sacile-Pinzano

L'on. Fantoni ha ricevuto la seguente del Ministro dei Lavori Pubblici, in data 17 dicembre, 1921:

« Caro Fantoni,

Per la Sacile-Pinzano la sospensione dei lavori è dipesa parte per la ultimazione di alcune opere; parte per la deficienza dei fondi occorrenti per il proseguo delle restanti opere.

Mi sto occupando per la provvista di nuovi fondi ed intanto ho disposto che i lavori procedano senza ulteriori interruzioni.

Cordiali saluti

Micheli ».

Altri sussidi ad Istituzioni

Il sottosegretario per le Terre Liberate comunica all'on. Fantoni che se ne era interessato di aver concesso i seguenti sussidi:

Al Collegio Nazionale femminile «Uccellis» di Udine L. 30.000.

Alla Società per l'Insegnamento Popolare di Sacile L. 1500.

Alla Congregazione di Carità di Tarcento L. 2000.

Al Circolo Giovanile Cattolico di Cultura di Grions di Sedegliano L. 500.

All'Asilo Infantile di Comeglians L. 500.

Alla Scuola Professionale di Illegio L. 300.

:: Tra le cronache ::

MAESTRI - SCOLARI E SCIOPERI.

In una scuola superiore di Udine in seguito a vivaci proteste di un alunno, dicono le cronache, alcuni maestri rintuzzarono un po volgarmente le frasi del giovanetto dando poco bello spettacolo di autorità, di superiorità, di educazione, dicono sempre le cronache.

Gli scolari alla lor volta, ed è di moda adesso, in segno di protesta iniziarono una specie di agitazione con relativo sciopero!

Tirando le somme chi ne rimette in queste deplorevoli gazzarre sono sempre gli scolari e di riverbero i genitori che spendono con poco profitto!

Oh vanni diceva uno di fronte a tanta cagnara, verrà questa benedetta scuola libera!

CIFRE ELOQUENTI

Ho letto in questi giorni certe statistiche di guerra, che non mi piacciono, perchè arieggiano a disfattismo di ciò che ci fece grandi e...... grossi. Non basta l'avere stampato, che la guerra, a detta del Doring, ha costato all'Europa 10 milioni tra morti per epidemie e stenti e tra mancate nascite e in quanto all'Italia mezzo milione di morti e qualche milione tra ammalati e feriti, to' che proprio il nostro impareggiabile «Corriere della sera» mi salta fuori con questo po' po' di roba:

«Le spese della guerra mondiale superano i 1000 miliardi (tutte le guerre napoleoniche costarono 38 miliardi, e la franco-tedesca 18); e la parte dell'Italia, dal luglio del 1914 al novembre del 1918, è di 110-120 miliardi. Di questi, l'esercito, per la guerra terrestre ha speso, in somme grezze assolute, 64 miliardi, e in somme ridotte ad unità di moneta, ossia a lire oro, 44 miliardi. Tali somme fecero vivare e combattere circa 5.000.000 di soldati, con una forza media annuale di 2.730.000 uomini. Una divisione di fanteria e cavalleria giunse a costare, all'anno in lire oro, 176 milioni 158.780, e un soldato lire 13.27 al giorno, cioè lire 4847 all'anno e lire 14.540 per tutta la guerra. Questo costò 87 volte il complessivo stanziamento del bilancio militare [illegible] co; e il servizio [illegible] te più di quello dell'Inghilterra. Un chilometro di fronte, per un anno, inghiottì sul tratto della I.a Armata 19.090.920 di lire oro; su quello della IV.a 7.031.511; su quello della II.a 55.572.850; su quello della III.a 82.027.840. Ottantadue milioni all'anno costò un chilometro di fronte sull'arditissimo Carso, dove tutta la campagna non costa forse cento milioni. Si chiudono gli occhi, abbarbagliati. Si pensa al disperato sperpero di ricchezza (o speranze ben ringavagnate d'America e del pescicanismo di pochi fortunati europei! — nota dell'amico professore); di quella ricchezza accumulata da milioni e milioni di uomini, per diecine di anni, con virtù, con sudori, con sofferenze: e pare che la conoscenza di questi numeri debba uccidere la guerra per sempre».

Il Cronista.

***

Emigrazione negli Stati Uniti e Brasile

Per la partenza da Trieste del piroscafo «VILSON» del 3 gennaio p. v. diretto negli Stati Uniti e seguenti partenze dei mesi successivi non vi saranno assegnazioni di posti per passeggeri che non rientrino nelle categorie privilegiate.

Le donne che vanno a raggiungere i propri mariti in America non rientrano nelle categorie di eccezione.

Per quanto riguarda l'emigrazione nel Brasile, il Commissariato dell'Emigrazione avverte che per il momento gli Uffici di Assistenza non devono assumere prenotazioni, perchè le famiglie finora inviate colà furono inviate a titolo di esperimento e se come si spera il risultato sarà buono, potranno partire in gran numero in seguito.

***

Per lo sviluppo dell'agricoltura

Con il nuovo anno uscirà un nuovo settimanale dal titolo: «AGRICOLTURA FRIULANA» a cura della Cattedra Ambulante.

Sarà un giornale tecnico di propaganda e cultura agraria.

[illegible] raccomandiamo vivamente ai con[illegible]

[illegible], ogni copia „ 10.80

Rinova l'abbon[illegible]

BANDIERA BIANCA

nel 1922 - Anno XXII

"BANDIERA BIANCA„ entra nel suo 22° anno di vita.

Fu vita feconda e febbrile di sante e giuste battaglie.

Nel nostro Friuli "BANDIERA BIANCA„ fu squillo di redenzione morale ed economica del popolo che lavora.

Seppe farsi strada da sè, con le proprie forze, salda e sicura nell'immutato carattere cristiano sociale del suo indirizzo.

Questo indirizzo e quello squillo "BANDIERA BIANCA„ intende di seguire nell'anno nuovo che sorge.

Sarà al suo posto di battaglia vigile ed ardente.

Contro tutti gli sfruttamenti, contro tutte le prepotenze; in favore degli umili; per la Fede e per il lavoro, per il progresso della piccola e della grande Patria!

In questa lotta ci seguano gli amici, ci seguano gli organizzati.

Si stringano tutti gli onesti con noi, si serrino le bianche schiere intorno alla loro "BANDIERA„. La marcia ci porterà ad immancabile vittoria!

ABBONAMENTI PER IL 1922

Abbonamento ordinario L. 12.00

Abbonamento in gruppo „ 10.80

:: Abbonatevi e fate abbonare subito e tutti

L'assassinio eretto a sistema?

Veramente, seguendo il moltiplicarsi dei fatti di sangue tra fascisti e socialisti, quel punto interrogativo potrebbe essere tolto.

E' un'orgia di delitti, una follia d'odio, una sete di distruzione senza freno e senza fine. Osservate gli ultimi fatti terribilmente significativi.

Rosate e Cremona. I fascisti tirano innanzi; hanno voluto arginare la marea bolscevica e dei bolscevichi sono diventati scimmiottatori; hanno creduto liberare l'Italia e ne sono diventati i tiranni. Hanno anzi la preoccupazione, che si abbia di essi quel terrore che si ha di gente che devasta, che assassina.

A Rosate in un conflitto coi comunisti ne hanno assassinato uno.

A Cremona vi è stato un fattaccio più criminoso: niente zuffa: l'inseguimento e la uccisione del Vicepresidente del Consiglio Provinciale, Attilio Boldori.

Viaggiava oltre Casalbuttano su l'automobile della Deputazione Provinciale: una panne: con gli amici discende ad attendere la riparazione del veicolo così compiacente che a spese del pubblico mena a diporto gli amministratori, quando sopraggiunge un camion di fascisti, reduci da una loro festa. I socialisti, presi dalla paura, fuggono: alcune mazzate sulla testa del Boldori lo feriscono a morte; dopo poche ore il Boldori spira all'ospedale di Cremona.

L'uccisore è stato uno studente sedicenne, che ha confessato di essere l'esecutore materiale del barbaro assassinio, e il «Popolo d'Italia» proclama che il decesso devesi ad una deformazione cranica del defunto Boldori.

Sorvogliamo sul cinismo ributtante di chi vorrebbe accagionare la disgrazia ad un difetto organico della vittima; a noi invece preme stabilire che un giovanetto ha le mani imbrattate di sangue. Sono macchie, che non si cancelleranno mai, e per quanto Farinacci e C. tentino la più piramidale difesa, immeschinendo la figura dell'assassinato come quella di uno dei più violenti fra i rossi, resta che lo studente fascista avrà sempre dinnanzi a sè lo spettro di un uomo, di un padre di famiglia al quale con dei «rompicapo» ha tolto la vita.

L'assassino si è confessato esecutore materiale e ha detto, nel caso, doppiamente la verità: di fronte al fatto e di fronte alla causale prima del medesimo. A sedici anni si può maneggiare una mazzetta che frantuma un cranio, ma non si è e non si rimane, a sedici anni, se non autori materiali. Pure et simpliciter. Gli autori formali, i principalmente responsabili bisogna cercarli altrove. La belva umana — a sedici anni — non è responsabile. Essa rimane nulla più che un braccio esecutore: la testa dirigente è un'altra.

Ora è possibile continuare così?

Con questa violenza eletta a sistema, difesa dai dirigenti, eccitata dalla stampa dove si andrà a sboccare?

Sangue, odi, e sconvolgimento di coscienze e sopra tutto di coscienze giovanili più facili ad accendersi: ecco il triste epilogo di queste lotte fasciste.

Il Governo ha promesso di essere severo, di sciogliere le squadre armate dei fasci...... Lo ha promesso.

Vedremo se lo farà.

***

Il testamento del suicida

Diamo il tragico testamento lasciato da un suicida al redattore capo dell'«Eclaire»:

«« Io morrò nella disillusione di molte cose. — M'ero fatto della vita un'idea in contrasto con la realtà. — Ho creduto ad una maggiore lealtà e franchezza. Il mondo è spaventosamente corrotto e vile. — **E' nell'ambiente socialista, nel quale ho vissuto questi quindici ultimi anni, che ho conosciuto i [illegible]sgusti.** — Non ho avuto il [illegible] uscire a tempo e mi sono s[illegible] come dentro un pantano. — [illegible] dovessi fatalmente suicidarmi [illegible] antireligioso, vorrei farmi cattol[illegible] Questa è l'ultima espressione de[illegible] pensiero prima di morire ».

Il socialismo, più di ogni altra do[illegible]na, ha devastato le coscienze, spegn[illegible]do in esse ogni luce di fede e ogni se[illegible]so di responsabilità. Lo spirito impr[illegible]gionato nella camera oscura del materialismo, non è stato più capace che [illegible] capovolgere tutti i valori umani, sott[illegible]mettendo la grandezza morale e la b[illegible]lezza ideale al cieco e torbido giuo[illegible] dell'istinto, spodestando la libert[illegible] l'amore per ricollocare sul trono [illegible] bestia originaria. Oppres[illegible] ne del suo stesso errore il [illegible] de; ma è diventato impos[illegible] siasi tentativo di ricostru[illegible] Dice: «vorrei farmi catt[illegible] cide, perchè ormai ingh[illegible] tano in cui e volontariamente [illegible] dato.

Tenetelo sempre [illegible]

Le qualità antisettiche, e tonificanti dell'Unguento Foster lo rendono di grande valore per eczema, pustole, punti neri, bitortoli e per le varie forme di emorroidi. La sua pronta applicazione a graffiature, tagli, abrasioni e alle affezioni pruriginose della pelle arrecano un rapido sollievo. Tenete sempre lo Unguento Foster presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale, C. Giongo, 10, Cappuccio, Milano.

Leghista !

"BANDIERA BIANCA„ [illegible]

Rinova l'abbonamento pe[illegible]

FRANZIS DI MINIGHINE

...TE — Ce che sunin lis champa- [nis!
...a lis fiestis di Nadâl,
...e si spere di passalis,
...linighine, manco mâl.
...ltre di mi è capitade
...ne lètare tan bjele,
...he di gàudio mi saltàzze
...nchimò la coradèle.

...NIGHINE — Ce disèvie po che le- [tare?

...ti prèi cóntimi, Marie,
se tu fas cun me mistèris
ti saludi e o schampi vie.

...ARIUTE — Cui sa mai se tu ti visis
del tenente sardegnûl,
che al tignive cont des mutis
là sui pràts di Menarûl?

...NIGHINE — Se mi visi! chel tenen- [te

blanc e ros come un milùz,
che al puartave, se non fali,
lis mostachis e il barbûz.

...ARIUTE — Buzaràde, ce *marmorie!*
e che al stave a chacarâ
cun nôaltris cuanche o levin
la domenie a spassizâ.
Sicchè dunche *mi scriveve:*
«Adorata mia morosa,
«perchè spesso non ti scrivo
«sarai tutta lagrimosa.
E perduta ogni speranza....
«la tua mamma giorno e notte
«per quel fallo, mi capisci,
«moleratti calci e botte.
...en è vêr che per tuo conto
...io consumo poco inchiostro,
«ma ti giuro sui miei morti
«ebe mai più sarò quel mostro,
Di mancare a le promesse
«per lasciarti, o cara, in asso
«dopo tanto che gavemo
«per le sagre corso a spasso.
Tergi il ciglio, o mia diletta,
«ti dirò con Marco Caco,
«quando mico penso a tico
«il mio cuor fa tico taco.
...enti, o dolce Mariettina,
«che la vada bene o male
«puoi attendermi senz'altro
...per le feste di Natale.

...IGHINE — Ce che sunin lis cham- [panis!

...a lis fiestis di Nadâl,
...ariùte si lusinghe
...cà...... l'ufizial.
...òle! se no vègnin
...s ditis carampànis,
...s metiti bel-belo
...cuele de's vedrànis.

...E — Chest po no po, sacramè- [nie,

... il viv, e sa si spere
... al ven su chei da Sardegne
... e si cambi l'atmosfère.
... a Udin la modiste,
... il tàj ultim parigin,
... lavòre la vestàglie
... in lizèr paletoncin.
... pur cu la me mame
... stade da l'orèsin
... inivi, pa le musse
... fûr l'ultim centesin.

...NE — Ieh! ce distu sacrà- [morre!

... fradis pilârs *fruts*
... torsi nome sbrèndul
... in tanc zingaràtz.

...bIE — O sai ben che tu as sul [stomi,

...belli...
...vinghine, il brusighin,
...vrimesànt, mostre, tu tentis
... fierma chest biel mollin.

...INE — Cussì pronte a dà le [tache!

... son robis cence sugo,
... za no'l fas dute che strade
... par to cont.... il pampalugo,
...oltin strade, Minighine,
... dutis dôs sin bulnis lanis
... che o vin fat in timp de vuère
... un biel grum di carovanis.
... purtròp il châv nus svole
... pri plen di gris e crestis
... viodin di comedàlu
... tantin par chestis fiestis,
... e sunin lis champanis,
... rosèpio anin anin
... pre che nus perdòni
... mabil fantulin.

***

... si ritire
... che nus perdòni
... or in Glèsie
... zenoglòn:

***

... faisi dongo
... la ...l *vuestri biel Bambin,*
... lu chali, che lu toghi
che lu bussi chel niuìn.
Bambinùt, vo za cognossis
un paz un i miei pinsirs
Vo vedès lis mès angòseis
Vo sintis i miei suspirs.
O soi stade avonde triste
a cometi un tal ecès
me cumò iò soi pentide
e lu vâl anzi di spès.
Ah no stât a bandonami
e donàimi il vuestri aiût,
...me la Vo iò puès fidàmi
...razie e di salût.

GIOVANIN.

Il vicolo cieco del fascismo

Il «Popolo d'Italia» del Dicembre (N. 286) difende il fascismo dalla taccia di asservimento agli interessi del padronato agrario, riportando un ordine del giorno del Congresso fascista in cui è detto:

(Il Congresso) afferma che, per l'*interesse nazionale, sono da condannarsi* sia il latifondo assenteista sia la forma del salariato che non affeziona il coltivatore alla terra, sia la gretta speculazione agraria intransigente classica di vecchio stile;

dichiara che il fascismo, attraverso la necessaria preparazione tecnica e finanziaria, attraverso la cointeressenza e la mezzadria, deve elevare il coltivatore fino alla dignità ed alla responsabilità del possesso terriero ecc».

Una copia quasi autentica del *programma nostro.* Ma con una differenza enorme: che all'atto pratico, quando Miglioli tenta di realizzare il programma attraverso un'agitazione prima, e poi attraverso un lodo sanzionato da una sentenza di Tribunale, i fascisti, che a Roma approvarono a tamburo battente l'ordine del giorno — senza discussione, come materia mal digerita e accettata per forma, senza adesione ulteriore — insorgono come un sol uomo contro il lodo, scorazzando armati per le campagne del Cremonese e plaudendo entusiasticamente alla Camera alle dichiarazioni dell'agrario on. Ferrari il quale afferma che i contadini non devono conquistare la proprietà dei padroni.

La ragione sta in ciò: **che i programmi, anche se rubacchiati, non trovano temperamenti e volontà atte a tradurli in pensiero vivo.**

Il fascismo è temperamento di guerra, non spirito di pace: e le grandi realizzazioni programmatiche presuppongono lo spirito di pace, l'amore della pace fra gli uomini e delle grandi armonie sociali.

Lo spirito dittatoriale del fascismo, la sua affinità spirituale col comunismo (noi accettiamo seriamente questo parallelismo) non è che condizione di guerra. Ed esso non potrà tradursi in spirito di pace edi ricostruzione sociale, se non negandosi o morendo. Sicchè a noi la stessa nobile invocazione dell'on. Oviglio non appare che un triste artificio retorico o un atto manifesto di piena incomprensione.

Il giorno in cui il fascismo ha costituito *le squadre d'azione* si è condannato, politicamente, a rimanere chiuso in un vicolo cieco d'impotenza ricostruttiva, schiavo di quegli agrari che l'on. Mussolini deve sopportare aggrappati alle spalle della prediletta creatura, a sua espiazione.

Quanto valgono i Popolari?

Niente, ci rispondono subito i *fascisti e i liberali.* E neppure a farlo a *posta, eccoti il filofascista e liberale* «Progresso» di Bologna che a proposito dei tentativi per rovesciare il Ministero, *fatti dai fascisti, socialisti e democratici scrive:*

«Il Gruppo popolare ha contribuito non poco a fare ecclissare il tentativo di crisi. Esso ha fatto capire che, se aves *se dovuto partecipare ad una nuova* combinazione, esigeva gli stessi posti, con gli stessi uomini. Però il Gruppo *ora anche disposto a ritirarsi dalla circolazione* e attendendosi all'opposizione. L'on. Cappa, che ha interrotto l'on. Matteotti, vedeva questa soluzione con la maggiore simpatia, aggiungendo che sarebbe venuto al partito un gran bene. Certo è che i Popolari hanno appreso da oggi di non essere più i padroni della situazione e che devono moderare certi loro appetiti per non trovarsi in qualche brutto disagio».

La conclusione del giornale liberale è un po' in contraddizione col resto; i popolari non sono più i padroni e *devono moderare gli appetiti, e per primo* dichiara che il gruppo popolare, avendo dichiarato di esigere in altro Ministero, *gli stessi posti, con gli stessi uomini,* ha salvato il Ministero.

Ed allora? Allora, la contraddizione liberale-fascista tradisce una paura maledetta del P. P. I.

***

Ricchi e poveri uguali.

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reni e della vescica. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza incosciente, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare *malattia cronica renale;* le Pillole Foster per i Reni prevengono e guariscono i disturbi dei reni e della vescica. Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei *scatole.* Per posta aggiungere L. 0.40 — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

***

:: PER IL MONDO ::

— Fra il Cile e il Perù è in corso una vertenza per territori rivendicati da *ambedue le* Potenze.

— Nel Burgenland orientale, a Oedenburg, il plebiscito è riuscito a favore dell'Ungheria. E' pertanto logico che l'*Austria sia dolente,* anche se non è giusto che il Governo di Vienna minacci di mandare a monte l'accordo di Venezia *che le assegna: quattro quinti* del territorio agricolo contestatole dall'Ungheria.

— A Vienna, dopo le dimostrazioni contro il *basso-corona,* la calma è ritornata. I vetri rotti no; ma verranno più tardi di Francia e di Boemia, quando l'officina carte valori austriaca avrà potuto stampare qualche tonnellata di carta moneta.

— Tra Francia e Spagna guerra di tariffe: oh, si berrà caro in Ispagna lo *champagne* e carissimo in Francia il vino di *Spagna.* Ma è *in corso di* stipulazione un «modus-vivendi», pardon, un «modus-bibendi» che aggiusterà ogni cosa.

— Il *comandante in capo dell'esercito* spagnolo al Marocco è stato sostituito. E si che, a sentire la stampa di Madrid vincere meglio e più in fretta di quanto egli facesse non era possibile.

— Il Principe di Galles riceve in India feste piuttosto scarse. Numerosi in compenso sono i morti nei conflitti fra polizia e *dimostranti;* ma l'opinione pubblica non si commuove. Andrà a finir bene, dicono in Inghilterra, perchè il Principe di Galles porta fortuna. Se ci credete, non preoccupatevene neppur voi.

— In Egitto continuano le manifestazioni contro il dominio inglese; studenti e avvocati sono in sciopero. Ciò dimostra invero che l'Egitto è un paese moderno: maturo per ottenere l'indipendeza.

— Le elezioni dei Deputati Misiano e Luzzatti sono state annullate. Così ai deputati fascisti è tolta la fatica di urlare e di sputare l'onorevole disertore.

— Domenica ad Azzato i fascisti uccidevano due comunisti. A Varese fu proclamato lo sciopero generale di protesta. Delizie....... italiane!

— Il Principe Ereditario gira. Fu a Bologna, a Parma e Modena accolto con entusiasmo.

— Le sorti del Ministero sono sicure nonostante il tentativo socialista di siluramento fatto dai socialisti in combutta con nuclei democratici colla votazione nominale sull'iscrizione all'o. d. g. della mozione Chiesa.

— A proposito dell'annullamento della elezione Luzzatto è stata presentata al Procuratore del Re di Roma una denunzia per truffa continuata contro gli amministratori dell'Ilva, e cioè il comm. Max Bondi, l'ex deputato Luzzatto e l'ing. Cesare Fera.

Pezzazi grossi, tutt'e tre della Massoneria. Benissimo!

***

Anticlericalismo... ladro

E' l'ultima trasformazione dell'anticlericalismo, forse la più consona coi tempi nuovissimi di pescicani e di ladri.

Ce ne dà notizia e la propugna quella vecchia cariatide della repubblica di là da venire che è il prof. *Arcangelo Ghisleri.* Egli scrive:

«L'anticlericalismo è opera di cauzione intellettuale e morale delle classi dirigenti».

«I beni delle chiese, e delle congregazioni spettano al popolo; *incamerandoli* e municipalizzandoli, non si fa atto di spogliazione, ma di restituzione. Questo è anticlericalismo pratico e non parolaio. A questa *strega* si saggeranno gli ipocriti e i falsi anticlericali.

La novità dunque è rubare!.... Però ecco, non ci troverei ancora la differenza specifica fra il vecchio anticlericalismo e il nuovo. Nessuno, ha mai dubitato che il vecchio anticlericalismo fosse...., con le unghie lunghe. E sappiamo anche che il famoso miliardo delle Congregazioni francesi, per esempio, non fu.... restituito al popolo, ma finì nelle tasche dei fatelloni del prof. Ghisleri.

E tutto il mondo è paese... anche l'Italia. Si, l'anticlericalismo ha la modernità del verbo «rubare».

***

***

La mortalità e la fame nella Russia

di Lenin denunziate da Nansen

Il Comitato internazionale per i soccorsi alla Russia ha ricevuto dal dott. Nansen il seguente telegramma:

«Ho visitato la regione di Samara; la miseria è più grande di quanto le più tristi previsioni facessero supporre. Nel distretto di Buzuluk, dove lavorano i quacqueri, 587.000 abitanti su 915.000 sono senza viveri. Durante i mesi di settembre ottobre e novembre ne sono *morti 30.405,* e la mortalità aumenta rapidamente; prima che giunga la primavera almeno i due terzi della popolazione periranno *se non saranno giunti prontamente sufficienti soccorsi.* Nella città di Buzuluk ogni mattina si trovano nelle strade cadaveri di fanciulli, di donne e di uomini che vi restano diversi giorni a causa della mancanza di mezzi di trasporto. Ai cimiteri vi sono circa 80 morti ammucchiati gli uni sugli altri sopratutto fanciulli, tutti spogliati dei loro abiti di cui si aveva bisogno dai sopravvissuti.

Essendo stato chiesto ad un becchino quanti cadaveri fossero recati ogni giorno al cimitero egli ha risposto di non poterlo dire poichè vengono trasportati ammucchiati su carri.

E' impossibile contare le centinaia di *fanciulli* i quali non hanno più che la pelle sulle ossa e che non possono quasi tenersi in piedi, le madri doloranti che portano i loro bimbi morenti e che supplicano sia loro dato nutrimento, gli uomini che guardano silenziosi e disperati l'avvicinarsi di un destino implacabile.

Tutto ciò non è che un esempio preso in un *solo distretto* dove le condizioni *sono migliori in confronto* alle altre parti del Governo di Samara. Ma la situazione è la stessa o peggiore nelle vaste regioni di tutta la Russia dell'Est.

L'«American Relief Administration» e i quacqueri compiono un lavoro eccellente. Gli svedesi cominciano a giungere *ed a iniziare la loro opera,* ma questa azione di soccorso nel suo insieme non può diminuire che una parte della miseria. La popolazione rassegnata soffre e muore nell'attesa dei soccorsi. Noi non possiamo credere che i popoli fratelli dell'Europa rifiuteranno di venire in suo aiuto. Occorre inviare grano per vettovagliare interi distretti. Ogni minuto è prezioso e rappresenta la perdita di centinaia di vite. E' pure necessario inviare grano per la semina di primavera. Occorre che i popoli ed i Governi dell'Europa si risveglino e comprendano l'orrore di ciò che si svolge qui. In nome dell'umanità non si può permettere che un tale stato di cose *continui; è tardi ma è ancora possibile* di agire».

***

Per sanare le piaghe della guerra

Una benefica istituzione a S. Vito

Fu *pubblicata* la seguente circolare che concerne un'opera nobilissima e che ben volentieri raccomandiamo.

Ill.mo Signore,

Una delle opere, che più efficacemente in questo dopo guerra son volte al sollievo morale e materiale di coloro che la guerra stessa ha esacerbato ed impoverito, è senza dubbio l'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei caduti, sulla quale abbiamo l'onore e il dovere di richiamare la favorevole attenzione di Vostra Signoria. Noi sappiamo bene che Lei, nella Sua sagacia e bontà, ha dato non sempre prova d'interessamento a tutte quelle iniziative che tendono a sanare le piaghe aperte nel corpo sociale dall'immane flagello. Per questo sollecitiamo con tutto l'animo l'ambita Sua adesione al nostro Segretariato delle madri e vedove di guerra, testè costituito a S. Vito al Tagliamento, Via Pantaleoni N. 6. Questo Segretariato, del quale Le mandiamo un breve e chiaro Statuto, ha l'incarico dalla Direzione Centrale di stringere in un consentimento di solidarietà tutte quelle sventurate, che sui campi fulminati della guerra hanno perduto il marito lo sposo od i figli e alle quali parte non piccola di questa egoistica società, che va di corsa sfrenata verso i godimenti e la dimenticanza, sta lesinando aiuti e consolazioni. Siccome noi siamo persuasi che solo il cattolicismo, sentito e praticato, può ovviare all'altrui assenza e manchevolezza provvedendo alla duplice necessità di quelle dolorose, confidiamo nel Suo appoggio e La riveriamo con sensi di distinta stima e devozione.

La Presidente
Giulia Piva ved. Stefanon

L'Assistente Ecclesiastico e Segretario
ff. Don Lodovico Giacomuzzi

STATUTO

1) E' sorto a S. Vito al Tagliamento Via Pantaleoni N. 6, un Segretariato Diocesano delle madri e vedove di guerra.

2) Primo scopo del medesimo è curare le tombe dei caduti, ricercare i dispersi e tenere sempre desta la memoria del loro sacrificio.

3) Secondo: ... tutti mezzi a sua disposizione ... nella realizzazione ... ra, dei sussidi e ... tuali.

4) Il Segretariato aderisce, come sezione diocesana, all'Associazione Nazionale delle madri e vedove di guerra.

5) La Presidente, nominata dal Comitato Centrale, ha la conferma dell'Autorità Diocesana.

6) L'assistente ecclesiastico, che funge da segretario interinale, è nominato da Mons. Vescovo.

7) Detto Segretariato è responsabile, come tale, verso la Giunta Diocesana.

8) San Vito, Portogruaro, Azzano, Pordenone, Aviano, Maniago, Spilimbergo e Valvasone avranno una rappresentanza.

9) Tutte le parocchie della diocesi una corrispondente del Segretariato.

10) Rivolgere le corrispondenze al sac. cav. dott. Lodovico Giacomuzzi.

I giornali liberali insultano ai vostri principi, alla vostra Fede, al vostro partito;
i giornali socialisti sono contro i vostri interessi di piccoli proprietari;
ad essi neppure un soldo: sarebbe incoscienza e tradimento. Abbonatevi invece e fate abbonare a "Bandiera Bianca"!

In Città

Conferenza ai giovani del Ricreatorio F. U.

Al R. F. U. don Masotti tenne una conferenza sul tema «Buona stampa». L'importanza dell'argomento, il noto valore dell'oratore hanno reso la conferenza interessantissima ed i numerosi giovani che l'ascoltavano dopo aver diverse volte applaudito il bravo oratore si sono ripromessi di dare tutta la loro energia affinchè la buona stampa abbia a propagarsi sempre più e prevalere su quella avversaria che tanto arreca alla nostra società.

Un grazie di cuore a nome di tutti i soci al caro don Masotti.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.
Udine Stabilimento Tipografico S. Paolino Via Treppo, N. 1.

***